

**Welfare.** Il gruppo Cgm lancia un network di poliambulatori a costi accessibili

# La sanità leggera vale 55 miliardi

**Domenico Ravenna**  
GENOVA

Prestazioni odontoiatriche, sedute dallo psicoterapeuta, visite oculistiche o sul lettino del ginecologo. È la fetta, sempre più cospicua, rappresentata dalla cosiddetta sanità leggera. Un mercato che si alimenta al di fuori dei circuiti delle Asl e vale non meno di 55 miliardi di euro.

Per intercettare questa domanda Welfare Italia Servizi, braccio operativo del gruppo di cooperative sociali Cgm, mette in cantiere un progetto che prevede l'apertura, nell'arco del prossimo quinquennio, di 130 poliambulatori, sparsi lungo la penisola, per rispondere ai bisogni di 350-400mila famiglie con prestazioni di qualità e a costi accessibili. Ventidue centri saranno già operativi entro la fine dell'anno venturo. «Ci rivolgiamo - spiega Johnny Dotti, presidente della società - alle famiglie che hanno un reddito mensile compreso fra gli 800 e i 3mila euro, che poi sono i due terzi delle famiglie italiane».

Oggi l'85% delle cure odontoiatriche avviene con il ricor-

so a strutture private. E al dentista si rivolge solo il 23% di coloro che hanno bisogno di questo tipo di prestazioni. «Noi non vogliamo - sottolinea Dotti - rappresentare solo un'alternativa per poter accedere a un'otturazione, ma anche mettere a disposizione una rete di relazioni, un rapporto di fiducia che deve essere il vero valore aggiunto dell'offerta che

## IPARTNER

L'iniziativa prevede il coinvolgimento di Intesa Sanpaolo e Banco Popolare. Entro il 2010 saranno aperte le prime 22 strutture

proponiamo».

A condividere la «sfida imprenditoriale», come la definisce Dotti, si sono affiancati due big del credito, Intesa Sanpaolo e Banco Popolare, che hanno contribuito con 1,5 milioni agli 1,7 milioni di capitale versato a sostegno del progetto. I numeri uno dei due gruppi bancari, Corrado Passera e Carlo Fratta Pasini, sottolineano l'adesione

all'iniziativa partecipando a una tavola rotonda, moderata dal direttore del Sole 24 Ore, Gianni Riotta, svoltasi ieri a Genova in occasione della giornata di chiusura della decima convention di Cgm.

Secondo il consigliere delegato di Intesa Sanpaolo, soltanto l'impresa sociale potrà svolgere un ruolo essenziale in quello che si delinea come il nuovo welfare di cui il paese ha bisogno. «Se non faremo presto qualcosa - avverte Passera - il mondo dell'assistenza sanitaria si avvierà verso una situazione esplosiva in considerazione del progressivo invecchiamento della popolazione, uno scenario al quale è assai improbabile possa far fronte la realtà ospedaliera e, in molti casi, il settore privato.

Il sistema pensionistico - osserva ancora Passera - non basta ad assicurare rendite adeguate e in Germania, ad esempio, è stata introdotto l'obbligo della copertura assicurativa per il rischio derivante dalla non autosufficienza. Il progetto di Cgm che abbiamo deciso di condividere - conclude - si cala in un settore certamente

complicato e si presenta, esso stesso, come una sperimentazione altrettanto complicata che dovrà, quindi, spingerci a fare meglio di quanto fanno gli altri. Noi pensiamo che lo spazio esista, se sapremo adattare i meccanismi propri dell'impresa sociale».

Per Carlo Fratta Pasini colpisce come l'ampliamento dell'area dei bisogni lasci sostanzialmente indifferente il mondo delle imprese e della finanza, un distacco determinato da un gap culturale e non da motivazioni di natura squisitamente economica. «C'è una diffusa tendenza - spiega - a delegare allo Stato o alla capacità stessa delle famiglie la risposta ai bisogni».

Nell'iniziativa promossa da Welfare Italia Servizi, il Banco Popolare non intende limitarsi al ruolo di mero fornitore di capitale. «Puntiamo piuttosto - spiega il presidente del consiglio di sorveglianza dell'istituto - a un coinvolgimento sul territorio e con le nostre comunità di lavoro per studiare possibili integrazioni con i servizi offerti dal progetto».

DI RIPRODUZIONE RISERVATA

**ECONOMIA E IMPRESE**

**«Subito le reti d'impresa»**  
Coltivare i progetti condivisi per creare aziende di qualità

**«Dalla cultura una spinta per uscire dalla crisi»**

**La sanità leggera vale 55 miliardi**

**SEGUI LA VIDEO INTERVISTA ESCLUSIVA A TARA GANDHI**

Parla la grande neorivoluzionaria

pubblicità e servizi per le imprese